

# “Lui si iscriveva alla P2 e io prendevo la laurea”

## Intervista

AMEDEO LA MATTINA  
ROMA

### Antonio Di Pietro

**Onorevole Di Pietro, ha sentito Berlusconi? Gliene ha dette di tutti i colori. Che lei non ha una laurea valida, che alla «ditta» per cui lavorava non ha chiesto un giorno di permesso per andare a fare esami. E poi che sono stati i servizi segreti a fargli avere una laurea di cui nemmeno i suoi genitori erano a conoscenza.**

Risata. «Intanto io ho preso la laurea lo stesso giorno in cui Berlusconi si è iscritto alla P2. Ecco, la scelta che devono fare gli italiani è tra uno iscritto alla P2 e chi come me, mentre lavorava, si è laureato. Mi è testimone la buonanima del professore Biscaretti di Ruffia che nel '94 ha rilasciato un'intervista in cui ha detto che fu lui a laurearmi e che era molto soddisfatto dei miei studi. E poi io non lavoravo in una «ditta» ma ero impiegato dello Stato. Per quanto riguarda i servizi, chiedo: ma i servizi di quale Paese? I servizi non hanno bisogno di laureati ma di fare intelligence. Tutto questo ha del ridicolo. Forse ci vuole una visita per verificare la sanità mentale di Berlusconi, uno che vuole guidare il Paese e pensa che si possa vincere con metodi truffaldini il concorso di segretario comunale di commissario di poli-

zia, di avvocato e infine di magistrato. I miei genitori sapevano? Non solo sapevano ma hanno fatto tanti sacrifici per farmi laureare. Se Berlusconi da ragazzo avesse fatto i sacrifici che ho fatto io, capirebbe cosa significa dedicare ogni minuto del tempo libero per poter studiare e lavorare».

**Berlusconi nega di non averle chiesto di fare il ministro nel suo governo del 1994.**

«Berlusconi è un bugiardo, anzi è un mascalzone. Mi aveva proposto di fare il ministro dell'Interno ed io rifiutai. Ho le prove e due testimoni. Con me c'era un capitano dei Carabinieri che oggi è generale. E con lui, nell'ufficio del Quirinale, c'era il capo dello Stato di allora, Scalfaro. Lui dice di provare orrore per me. Certo, perché ha orrore della legalità, vuole mandare al manicomio i magistrati, vuole eleggere persone che in Parlamento vogliono fare i loro interessi. E lo stesso Berlusconi che osanna come eroi i mafiosi pluriomicidi come Mangano. Se vince il Pdl, la tenuta democratica del Paese è a rischio, soprattutto quando si mette in discussione lo stesso presidente della Repubblica».

**Così lei ritorna all'antiberlusconismo prima maniera: teme addirittura un'emergenza democratica?**

«Proprio così: temo una dittatura dolce, con il controllo dell'informazione, un conflitto di interessi destabilizzante, l'utilizzo strumentale delle leggi».

**Che ne pensa dell'inchiesta su Sergio De Gregorio che era stato eletto nelle sue liste?**

«Ora è candidato con Berlusconi al quale si è venduto per 700 mila euro che gli servivano per farsi il suo movimento. Io lo avevo candidato per dargli l'occasione di lavorare nelle istitu-

zioni. E' bene che ci sia sempre qualcuno che cerca di far rinsavire chi deve prendere la strada giusta. Poi ha preso la strada sbagliata e ne paga le conseguenze».

**Voleva redimerlo?**

«Gli avevo dato una possibilità, poi se qualcuno non ne approfitta e sceglie di allearsi con il diavolo mi dispiace per lui ma non si può dare la colpa all'Idv. Quando l'ho candidato, De Gregorio non aveva problemi con la giustizia. Ha avuto in mano un pezzo di potere e ne ha approfittato».

**Veltroni ha detto che Beppe Grillo non gli piace, che ci vede «un fondo di doppiezza, di insincerità». Condivide?**

«No. Io invece credo che sia un grande gesto di democrazia quello che sta portando avanti Grillo soprattutto per quanto riguarda l'informazione e la raccolta di leggi di iniziative parlamentari per i diritti civili. Le colpe del Paese non sono di chi denuncia fatti e misfatti ma di chi li commette. Ai cittadini che esprimono un disagio bisogna dare risposte, non chiudere la porta».

#### PROPOSTE

«Il leader Pdl è un bugiardo  
Mi voleva all'interno  
e io invece rifiutai»

#### CURRICULUM

«Se avesse dovuto fare  
i miei sacrifici per studiare  
ora non parlerebbe così»

## Rancori antichi

Il duello  
a distanza

18/2/08

### Mediaset

■ Di Pietro: «Mediaset ha sempre giocato con le istituzioni, facendosi fare leggi ad hoc. Proporrò una sola rete per i privati». Berlusconi: «Non mi spavento perché so che le cose che propone Di Pietro non si realizzeranno mai».

27/2/2008

### Innocenti in galera

■ Berlusconi: «Il partito dei valori è una mostruosità. Mi fa orrore chi non ha rispetto per gli altri e rovina le persone sbattendole in galera quando sono innocenti. Io ho paura di gente così». Di Pietro: «Berlusconi mi diffama lo querelerò».

21/3/2008

### Conflitto interessi

■ Di Pietro: «Cavaliere dove vai, se il conflitto di interessi ce l'hai? Nei primi cento giorni proporrò una legge. Fa bene ad avere paura, gli staremo con il fiato sul collo». Berlusconi: «Il conflitto è nella sinistra che fa favori alle cooperative rosse».

## Italia dei valori

Antonio Di Pietro è stato eletto per la prima volta al Mugello. Due volte ministro, ai Lavori pubblici e alle Infrastrutture, è fondatore e leader dell'Idv

8/4/2008

### Test mentali

■ Berlusconi: «Servono esami periodici che attestino la sanità mentale dei pubblici ministeri». Di Pietro: È un commento da matti. Perché vuole limitare gli esami sulla sanità mentale ai pm e non estenderli anche ai giudici e a chi vuole fare il premier?».

9/4/2008

### Giustizialismo

■ Berlusconi: «Campione del peggio del peggio. Campione delle manette, che ha distrutto famiglie intere. Io avevo proposto un patto a Veltroni, e lui per tutta risposta si è unito con il campione del giustizialismo».

